



COMUNE DI FISCAGLIA  
PROVINCIA DI FERRARA

# PUG

CONTR-0  
REG  
Relazione

ELABORATO  
SCALA

CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PRELIMINARI - REGIONE

DATA

giugno 2023

**Sindaco**

Agr. Fabio Tosi

**Responsabile Ufficio di Piano**

Geom. Ilaria Simoni - *Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*

**Gruppo di lavoro**

Arch. Sergio Fortini - *Coordinatore*  
MATE Engineering Soc. Coop.



**Assunto**

Del. C.C. n. del

**Adottato**

Del. C.C. n. del

**Approvato**

Del. C.C. n. del



Comune  
di Fiscaglia

Agr. Fabio Tosi - *Sindaco*

### **Componenti interni dell'Ufficio di Piano**

Geom. Ilaria Simoni - *Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*  
Geom. Giuliano Masina - *Funzionario del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*  
Arch. Antonio Molossi - *Responsabile Settore Ambiente e Protezione Civile*  
Geom. Enrico Menini - *Responsabile Settore LLPP e Patrimonio*  
Geom. Daniele Furini - *Funzionario Settore Urbanistica ed Edilizia Privata*  
Geom. Antonia Trevisani - *Funzionario Settore LLPP e Patrimonio*  
Geom. Alessandro Ferretti - *Funzionario Settore LLPP e Patrimonio*  
Geom. Simone Siviero - *Funzionario Settore Ambiente e Protezione Civile*  
Dott.ssa Rita Crivellari - *Segretario Generale*  
Dott.ssa Roberta Guietti - *Responsabile settore Finanza e Personale*

### **Gruppo di lavoro**

Arch. Sergio Fortini - *Coordinatore*



Urb. Raffaele Gerometta - *Direttore Tecnico*  
Ing. Elettra Lowenthal - *ValSAT*  
Arch. Morena Scarscia - *ValSAT*  
Ing. Chiara Cesarini

Arch. Francesco Vazzano  
Arch. Michele Avenali  
Arch. Anna Luciani

## SOPRINTENDENZA

	<b>Indicazione/parere dell'Ente</b>	<b>Proposta di recepimento</b>
1	si richiede che venga inoltrata - <b>Tavola dei vincoli in cui siano individuati i beni tutelati</b> ai sensi della Parte II e II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ovvero Beni culturali e i Beni paesaggistici;	si è provveduto ad inviare la VIN-02 - Tavola dei Vincoli Paesaggistici insieme alla documentazione per l'Assunzione
2	si richiede che venga inoltrata - <b>la Tavole in cui sia data evidenza delle sovrapposizioni tra le strategie e le scelte del piano territorializzate e i beni tutelati.</b>	si è provveduto ad inviare la TAV-02 Schema di Assetto Strategico insieme alla documentazione per l'Assunzione
3	Questo Ufficio ritiene che <b>il PUG debba dotarsi di una Carta del Potenziale Archeologico</b> del territorio, realizzata secondo le linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio che sono state coordinate al Ministero e dalla Regione Emilia-Romagna, poi deliberate dalla Giunta regionale nel 2014.	Ad oggi il Comune è dotato di un report di dettaglio delle indagini archeologiche eseguite a Fiscaglia, integrato nel QCD del PUG. L'individuazione delle aree interessate è stata riportata nella Tavola di Assetto (SQUEA 1) e nell'apposito elaborato di Report delle Indagini Archeologiche

## TERRE E FIUMI

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
1	<p>Si rileva la <b>coerenza</b> di quanto individuato negli elaborati SQUEA-1 "Schema di assetto del territorio" e SQUEA-2 "Schema di assetto strategico", con quanto previsto nella SQUEA del PUG della presente Unione, in particolare con la previsione del <b>percorso ciclabile di progetto tra le località di Roncodigà</b> (in Comune di Tresignana) e di <b>Migliarino</b> (in Comune di Fiscaglia);</p>	Si prende atto
2	<p>si rileva che il <b>Servizio Cartografico della Regione Emilia-Romagna</b>, con nota Prot. 0650926.U del 20/07/2022, ha presentato ai Comuni di Tresignana e Fiscaglia una <b>proposta di procedimento per la correzione di errori cartografici del DBTR relativi al posizionamento di due tratti del confine amministrativo</b> tra le due amministrazioni comunali. Tale proposta è stata accettata dal Comune di Tresignana, con nota prot. 8562 del 22/07/2022, ma ancora in attesa di riscontro da parte del Comune di Fiscaglia.</p> <p>Qualora la stessa venga accettata dal Comune in indirizzo, si provvederà alla correzione degli errori.</p> <p>La scrivente Unione ritiene necessario evidenziare l'opportunità per il Comune in indirizzo, che in questa sede, provveda alla definizione della rettifica dei confini ad evitare possibili disagi a carico delle proprietà interessate</p>	Si provvederà quanto prima alla definizione della rettifica dei confini. In attesa della Delibera di CC di accettazione della proposta di correzione da parte del Servizio Cartografico della Regione, si continuerà a seguire i confini definiti dal DBTR in quanto rappresentano ad oggi riferimento ufficiale.

## AUSL

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
1 prevedere soluzioni progettuali che inducano le auto a procedere lentamente e rendano prevalente la mobilità pedonale e ciclabile (riduzione della carreggiata, frequenti attraversamenti ciclo pedonali, grandi marciapiedi, alberature, aree di sosta poste solo lontano dalla carreggiata);	Si prende atto. Tra gli obiettivi del PUG contenuti nella SQUEA si terrà conto dell'osservazione prevedendo le migliori soluzioni progettuali. Si sottolinea che nella Strategia la mobilità lenta risulta cruciale
2 progettare le intersezioni e gli attraversamenti al fine di tutelare l'utenza debole e la mobilità ciclopedonale e assicurare l'utilizzo di pavimentazioni e segnaletica che facilitino la percorrenza dell'utenza debole;	Si prende atto. Tra gli obiettivi del PUG contenuti nella SQUEA si terrà conto dell'osservazione prevedendo le migliori soluzioni progettuali. Si sottolinea che nella Strategia la mobilità lenta risulta cruciale
3 prevedere che le fermate del trasporto pubblico siano vicine ai parcheggi per auto e facilmente raggiungibili a piedi attraverso percorsi sicuri;	Si prende atto. Tra gli obiettivi del PUG contenuti nella SQUEA si terrà conto dell'osservazione prevedendo le migliori soluzioni progettuali. Si sottolinea che nella Strategia la mobilità lenta risulta cruciale
4 prevedere attrezzature per il deposito di biciclette in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico e dei parcheggi;	Si prende atto. Tra gli obiettivi del PUG contenuti nella SQUEA si terrà conto dell'osservazione prevedendo le migliori soluzioni progettuali. Si sottolinea che nella Strategia la mobilità lenta risulta cruciale
5 garantire interconnessione e continuità di tutti i percorsi ciclabili;	Si prende atto. Tra gli obiettivi del PUG contenuti nella SQUEA si terrà conto dell'osservazione prevedendo le migliori soluzioni progettuali. Si sottolinea che nella Strategia la mobilità lenta risulta cruciale

## SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
1	<p>Il Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno - Ufficio Territoriale di Ferrara è competente, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 13/2015, della gestione degli aspetti di sicurezza e polizia idraulica dei seguenti corsi d'acqua, compresi i propri argini, pertinenze e relative opere idrauliche attribuibili, ricadenti nel territorio interessato dal PUG, nonché competente sulla navigazione, ai sensi del R.D. 959/1913, della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 639/2018:</p> <p>Corsi d'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Po di Volano</li> <li>- Po di Volano – Risvolta di Tieni (non classificata navigabile)</li> <li>- Canale Navigabile</li> </ul> <p>Opere idrauliche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Traversa di Fiscaglia</li> <li>- Sostegno e Conca di Tieni sul Po di Volano</li> <li>- Antico Sostegno di Tieni sul Po di Volano - Risvolta di Tieni</li> </ul>	Si prende atto
2	<p><b>I corsi d'acqua sopra riportati vanno tenuti in considerazione negli approfondimenti della Valsat e del Quadro Conoscitivo in relazione al rischio idraulico.</b> Allo stesso modo, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Distretto Reno, Ufficio Territoriale di Ferrara riveste il ruolo di Autorità Idraulica sui corsi d'acqua e le opere idrauliche indicati, anche per gli aspetti relativi alla navigazione.</p>	Si prende atto. Tutti i corsi d'acqua sono stati oggetti di analisi nell'analisi multicriteria Valsat ai fini del calcolo della propensione alla trasformazione.
3	<p>Nel quadro conoscitivo e nell'analisi dei vincoli sovraordinati (schede dei vincoli), relativamente ai corsi d'acqua soprariportati, <b>deve essere tenuto in considerazione il vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 e quello derivante dal R.D. 959/1913 sulla navigazione</b>, che impongono delle <b>fasce di rispetto</b> dall'unghia arginale e dal ciglio di sponda, quali a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fascia di rispetto di 10 m per interventi che riguardano edificato, manufatti e scavi;</li> <li>- fascia di rispetto di 5 m lungo i corsi d'acqua navigabili e di 4 m lungo i corsi non navigabili per interventi che riguardano alberature, siepi e recinzioni.</li> </ul> <p>Si ricorda che l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Ufficio Territoriale di Ferrara è da indicare fra gli Enti competenti alla tutela idraulica.</p>	<p>Si recepisce integrando l'apparato normativo</p> <p>Non appena saranno inviati gli shape saranno inseriti nell'apparato cartografico</p>
4	<p>A seguito dell'invio da parte di questo Ufficio degli idonei shape file che avverrà nel breve, si chiede di <b>produrre un elaborato grafico con indicazione degli argini dei corsi d'acqua di competenza di questo Ufficio e delle aree golenali</b>, così che sia possibile localizzare il vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 e gli interventi oggetto di nullasto idraulico da parte di questo Ufficio.</p> <p>Si sottolinea che, come da atti di concessione rilasciati dalla RER ai Comuni di Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia, già in possesso a codesto Comune (DD. n. 4265 del 05/04/2007; DD n. 12668 del 03/10/2007; DD n. 9265 del 17/07/2007), le sommità arginali coincidenti con la viabilità stradale sono oggetto di concessione ad uso viabilità da parte di Arpa SAC di Ferrara e di nulla osta idraulico da parte di questo Ufficio</p>	Si recepisce predisponendo un nuovo elaborato cartografico non appena saranno disponibili gli shape

5	<p>In riferimento alle strategie di valorizzazione dei <b>comprensori di pesca</b>, si ricorda che gli stessi sono subordinati alle attività di vigilanza e agli interventi di messa in sicurezza di questa Agenzia. In particolare, per il campo di gara che interessa l'argine destro del Canale Navigabile, dall'incile con il Po di Volano al confine comunale, sarà oggetto per i prossimi quattro anni di interventi di adeguamento funzionale ai fini della sicurezza idraulica del corpo arginale. Alla luce dei lavori di cui sopra, sarà necessario verificare preventivamente la disponibilità delle aree.</p>	Si prende atto
6	<p>In riferimento alle Norme della <b>DISCIPLINA URBANISTICA</b>, si riportano le seguenti osservazioni:</p>	
	<p>il riferimento al vincolo idraulico derivante dal R.D. 523/1904 è erroneamente richiamato all'art. 7.2 in riferimento ai Canali di Bonifica, mentre deve essere riportato in riferimento ai principali corsi d'acqua di competenza regionale di questo Ufficio, che interessano il Comune di Fiscaglia: Po di Volano, Risvolta di Tieni e Canale Navigabile;</p>	<p>è stato corretto l'articolo e conseguentemente è stato accorpato con l'attuale art. 7.2 (ex art. 7.1)</p>
	<p>si chiede di riportare il richiamo al vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 in riferimento ai corsi d'acqua Po di Volano, Risvolta di Tieni e Canale Navigabile, evidenziando le distanze, le fasce di vincolo e i vincoli edificatori che ne derivano (art. 93 - 96 del R.D. 523/1904 e art. 52 del R.D. 959/1913), con particolare attenzione alle nuove edificazioni, alle riqualificazioni e alle opere da eseguire nelle aree allagabili (aree golenali). A questo proposito si propone di inserire apposito articolo relativo alle distanze nel Titolo I – Disposizioni Generali e Definizioni delle Norme e/o di rafforzare l'art. 7.1 Fasce di rispetto fluviale e vincolo idraulico, con indicazione precisa delle distanze, delle fasce di rispetto e dei vincoli edificatori derivanti dal R.D. 523/1904;</p>	L'osservazione è stata recepita
	<p>La disciplina degli interventi edilizi ammessi nelle zone residenziali e produttive in area golenale deve tenere conto delle distanze, delle fasce di vincolo idraulico e dei vincoli edificatori che derivano dal R.D. 523/1904 e deve essere data evidenza di questa peculiarità;</p>	E' stato integrato l'apparato normativo, inserendo il riferimento ad RD nell'art.7.2
	<p>In riferimento a quanto riportato all'art. 7.1 Fasce di rispetto fluviale e vincolo idraulico, si evidenzia che l'Autorità Idraulica competente sui corsi d'acqua sopra indicati è questo Ufficio - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, Ufficio Territoriale di Ferrara. Pertanto, questo Ufficio è anche Autorità competente al rilascio dei nulla osta idraulici per qualsiasi intervento da effettuare nelle aree comprese fra la sponda e le arginature (aree golenali) dei corsi d'acqua sopra riportati e ricadenti nel territorio interessato dal PUG, come da art. 93 del R.D. 523/1904, e non come erroneamente riportato AIPO e AdBD.</p> <p>Quanto riportato al comma 2 in riferimento "all'acquisizione del parere specifico da parte del Consorzio di Bonifica e/o del gestore del Servizio Idrico Integrato" per gli interventi relativi sulle aree afferenti ai corsi d'acqua Po di Volano, Risvolta di Tieni e Canale Navigabile non risulta quindi corretto</p>	è stata recepita l'osservazione
	<p>Si sottolinea che quanto evidenziato ai punti precedenti relativamente al ruolo di questo Ufficio come Autorità Idraulica per i corsi d'acqua indicati e all'insistenza del vincolo idraulico va declinato nella disciplina urbanistica per gli aspetti inerenti al territorio urbanizzato quanto per quelli inerenti al territorio rurale.</p>	si prende atto e si terrà conto di tale osservazioni nell'integrazione dell'apparato normativo

7	<p>In merito agli <b>ELABORATI GRAFICI</b> prodotti e rappresentativi dell'analisi diagnostica delle frazioni, del tessuto urbano e della disciplina degli interventi edilizi diretti, è importante che tengano conto e diano evidenza della presenza del vincolo idraulico lungo i corsi d'acqua Po di Volano, Risvolta di Tieni e Canale Navigabile, in particolar modo per quanto riguarda il rispetto delle distanze, delle fasce di vincolo e dei vincoli edificatori che ne derivano (art. 93-96 del R.D. 523/1904 e art. 52 del R.D. 959/1913), con particolare attenzione alle nuove edificazioni, alle riqualificazioni e alle opere da eseguire nelle aree golenali, alcune delle quali particolarmente problematiche dal punto di vista della densità urbana e della presenza di agglomerati urbani.</p>	<p>Si ritiene più coerente con l'impostazione del piano inserire tali fasce nella tavola dei vincoli. Non appena verranno inviati gli shape si provvedere ad inserirli in cartografia.</p>
	<p>Sarebbe opportuno richiamare già nel QC la presenza di argini/opere idrauliche (talvolta coincidenti con assi viari), di aree golenali e delle relative problematiche che ne derivano (soprattutto per gli aspetti delle edificazioni diffuse)</p>	<p>Si è integrato il QC con specifici approfondimenti in merito alle problematiche idrauliche</p>
8	<p>Nella definizione delle strategie di piano è centrale la valorizzazione dei "quartieri sul fiume" e del rafforzamento del waterfront (anche attraverso la riqualificazione di aree dismesse), la valorizzazione della pesca (comprensorio della pesca – Fish Valley) e del cicloturismo (es. nuove piste ciclabili lungo il Po di Volano) e la valorizzazione del corso d'acqua come infrastruttura (Metropoli di Paesaggio).</p> <p><b>Sottolineiamo la necessità di coinvolgimento dell'Ufficio Territoriale scrivente nella definizione e sviluppo di questi progetti, in particolare per tutti i cluster di intervento ricompresi nel Progetto Guida PG.1</b> La direttrice della rigenerazione territoriale lungo il Po di Volano (o di ulteriori progetti in capo al Comune e/o ai privati da realizzarsi lungo i corsi d'acqua indicati) per gli aspetti di sicurezza idraulica e navigazione di competenza, ricordando nuovamente che, ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 959/1913, qualsiasi intervento da realizzare in prossimità delle opere idrauliche e nelle aree golenali, aree comprese fra l'argine e la sponda, deve essere preventivamente autorizzato da questo Ufficio in qualità di Autorità Idraulica.</p> <p><b>Preme evidenziare il problema (diffuso) di accessibilità alle sponde dei corsi d'acqua</b>, dovuta all'urbanizzazione e all'occupazione impropria della fascia di vincolo idraulico lungo le sponde da parte dei privati (aspetto problematico anche per lo svolgimento delle attività di vigilanza e intervento di questo Ufficio).</p>	<p>La SQUEA e l'apparato normativo sono stati integrati con le indicazioni contenute nell'osservazione.</p> <p>Nel piano si prevede la possibilità di accedere al fiume nelle res 2 a fronte di un intervento di RE con premialità se il privato cede il passaggio. Inoltre abbiamo vietato la NC nei lotti liberi.</p> <p>La strategia prevede - come azione a lungo termine da concretizzarsi anche con processo incrementale - la possibilità di utilizzare interi tratti spondali per garantire continuità nella mobilità lenta (ciclabile e pedonale) lungo le sponde del fiume attraverso le tre macro-frazioni.</p>
9	<p>Per le fasi successive, anticipiamo che lo sviluppo di piani di manutenzione e gestione degli spazi verdi, delle ciclabili, dei pontili/attracchi o di ulteriori progetti in capo al Comune e/o ai privati da realizzarsi lungo i corsi d'acqua indicati, è un aspetto fondamentale funzionale alla divisione delle competenze fra i vari soggetti coinvolti.</p>	<p>si prende atto</p>
10	<p>Sarà cura di questo Ufficio trasmettere all'Ufficio di Piano del Comune gli shape file aggiornati rappresentativi dei corsi d'acqua, degli argini e delle aree allagabili/golenali dei corsi d'acqua di competenza e ulteriore materiale, studi e approfondimenti, anche cartografici, che verranno prodotti in futuro, al fine di poter integrare il contributo al PUG per gli aspetti di competenza, soprattutto in merito all'identificazione delle aree allagabili e alla definizione del rischio idraulico che interessa queste aree. Tali documenti saranno utili anche per la realizzazione della cartografia richiesta al precedente punto 4.</p>	<p>si ringrazia per la collaborazione</p>
11	<p>Si trasmettono in allegato gli estremi normativi, non esaustivi, relativi alla definizione del vincolo idraulico e delle fasce di rispetto che ne derivano; in particolare si riportano in forma integrale gli art. 59, 93 e 96 del R.D. 523/1904 e l'art. 52 del 959/1913.</p>	<p>si prende atto</p>
<p><b>IDROVIA FERRARESE</b></p>		



	In riferimento all'elaborato QCD-REL Relazione di quadro Conoscitivo Diagnostico_ Consultazione, Cap. 6, Progetto Idrovia Ferrarese, pag. 31-32, si riportano le seguenti osservazioni:	
12	l'ipotesi di realizzazione del cosiddetto "drizzagno" cioè un nuovo tratto di canale che bypassa Migliarino dalla confluenza con il Po di Volano fino a Final di Rero e prima della Conca di Valpagliaro, non risulta inserito in alcuna programmazione. Questa alternativa progettuale era stata richiamata nel quadro di riferimento progettuale del rapporto ambientale contenuto nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale poi approvata con DGR 2131/2008 dell'intero progetto speciale "Adeguamento dell'Idrovia ferrarese al traffico di V cl europea", ma dalla stessa procedura stralciata, in quanto non realizzabile;	si è provveduto eliminando il riferimento
13	l'affermazione il Progetto prevede la distribuzione di diverse imprese della filiera nautica, in particolare a Migliaro e Migliarino è prevista la localizzazione di un'impresa per il turismo nautico e una per i prodotti per la nautica, mentre a Massa Fiscaglia sono previste due imprese per il turismo nautico, non è coerente con le finalità primarie del Progetto in quanto nell'ambito dello stesso vengono realizzati interventi con l'obiettivo di rendere navigabile l'asta fluviale da Pontelagoscuro (Fe) al mare a Porto Garibaldi a natanti commerciali di V classe europea (adeguamento di ponti, dragaggi, rifacimento di banchine, ecc...);	si prende atto
14	Inoltre, nell'ambito del Progetto ci si era spinti alla progettazione di interventi sul Po di Volano da Migliarino verso Migliaro, tra cui piste ciclabili, attraversamenti, dragaggi, creazione di un approdo fluviale in sx in corrispondenza dell'area artigianale di Migliaro. Tali interventi hanno superato con esito favorevole la procedura di VIA, di cui alla DGR n. 2131/2008 ma senza copertura finanziaria.	si prende atto
<b>RISCHIO SISMICO</b> (Proposta di contributo sugli aspetti sismici ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008):		
15	Non sono stati rinvenuti né gli studi di microzonazione sismica, né la CLE che comunque dovranno essere conformi agli indirizzi di cui alla DGR 630/2019 e s.m.i;	il materiale, già predisposto per la consultazione, è stato integrato nella documentazione del QCD
16	gli studi di microzonazione sismica devono contribuire ad indirizzare i processi di trasformazione urbana e gli interventi edilizi verso scenari di mitigazione e prevenzione del rischio sismico;	si prende atto
17	l'apparato normativo dello strumento in questione dovrà contenere un articolo finalizzato alla riduzione del rischio sismico, ai sensi del capitolo 5 della DGR. n.630/2019 e s.m.i	è stato integrato l'apparato normativo
<b>PROTEZIONE CIVILE</b>		
18	si evidenzia la necessità di prevedere un coordinamento tra gli scenari di rischio contenuti nel suddetto Piano e le scelte pianificatorie del PUG, con particolare riferimento alle aree e alle strutture da attivarsi in caso di evento emergenziale; tali aree dovranno essere tenute in debita considerazione, in modo tale che, qualora si dovesse rendere necessario modificare una dotazione territoriale che è anche punto di riferimento per la protezione civile, bisognerà pianificare una destinazione alternativa di tale struttura o area strategica.	è stato integrato l'apparato normativo

<p>Si informa che questo Ufficio si rende disponibile ad organizzare un incontro mirato con l'Ufficio di Piano del Comune di Fiscaglia e con i tecnici incaricati alla redazione del PUG, al fine di affrontare e sviluppare congiuntamente gli aspetti e le problematiche legate agli aspetti idraulici legati ai corsi d'acqua di competenza.</p>	
---	--

	prestare particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche 6 (larghezze, dislivelli, materiali, segnaletica, illuminazione;	Si prende atto. Tra gli obiettivi del PUG contenuti nella SQUEA si terrà conto dell'osservazione prevedendo le migliori soluzioni progettuali.
7	prevedere aree verdi connesse con i percorsi ciclabili e pedonali;	Si prende atto. Tra gli obiettivi del PUG contenuti nella SQUEA si terrà conto dell'osservazione prevedendo le migliori soluzioni progettuali. Si sottolinea che nella Strategia la valorizzazione delle aree verdi e degli spazi pubblici risultano di prioritaria importanza
8	prevedere una distanza sufficiente tra eventuali fonti di CEM e siti con presenza di persone;	si prende atto
9	prevedere un piano di valutazione della presenza di eventuali contaminazioni di terreni e falde;	il suggerimento, seppur condivisibile, appare destinato a livello di pregettazione di maggior dettaglio
10	pianificare la collocazione delle aree di raccolta per facilitare la raccolta differenziata;	il suggerimento, seppur condivisibile, appare destinato a livello di pregettazione di maggior dettaglio
11	i progetti esecutivi delle vasche per invarianza idraulica dovranno contenere l'individuazione del responsabile della gestione della vasca e l'indicazione degli impegni gestionali assunti.	il suggerimento, seppur condivisibile, appare destinato a livello di pregettazione di maggior dettaglio

**REGIONE**

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
------------------------------	-------------------------

	<p>affinché il Piano possa svolgere con efficacia i compiti che gli sono attribuiti dalla legge urbanistica regionale, dovrà essere imperniato su una dialettica stretta e ricorsiva tra Strategia e Valutazione, elemento che allo stato attuale non è possibile verificare, <b>manca la definizione di condizioni di sostenibilità e requisiti prestazionali per contribuire all'innalzamento della qualità insediativa e ambientale del contesto locale, oltre al piano di monitoraggio.</b></p>	
	<p>non risulta ancora leggibile con chiarezza il processo di pianificazione, che dovrà essere articolato come un "flusso" avente inizio dall'analisi diagnostica del Quadro Conoscitivo e termine nella <b>definizione di specifici indicatori di monitoraggio per la valutazione degli effetti delle azioni di Piano</b> (Atto di coordinamento tecnico regionale approvato con DGR 2135/2019 "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale").</p>	
<b>QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO</b>		
1	<p>Alla scala territoriale, lo Schema di Assetto individua le <b>principali invarianti, pur tuttavia senza connotarle con gli elementi di resilienza/antifragilità o criticità/vulnerabilità rilevati dalla diagnosi</b>, che si invita pertanto ad integrare.</p>	<p>è stato integrato il QCD con l'analisi delle invarianti territoriali, individuando le componenti dei servizi ecosistemici e analizzandone gli elementi di resilienza/antifragilità, criticità/vulnerabilità e potenzialità. La tabella è stata poi recepita dalla SQUEA e messa in relazione con gli obiettivi e le azioni strategiche.</p>
1	<p>Particolarmente rilevante appare il tema delle aree insediate non compatibili con la <b>difesa del territorio (pericolo di esondabilità e rispetto dei corpi arginali)</b>, che costituisce una delle declinazioni dell'obiettivo strategico OS1 - ridurre il consumo di suolo.</p>	<p>La strategia del piano prevede:                      - desigillazione aree di interesse lungo PO                      - delocalizzazione delle attività produttive sul fiume                      - premialità in caso di cessione di aree per l'accesso al lungo fiume                      - divieto di costruire nei lotti liberi che si affacciano sul fiume                      Il Piano ha individuato ambiti di verde collettivo lungo il Po di Volano da trattare a vasche di laminazione all'interno della strategia inerente ai quartieri sul fiume.</p>
2	<p>per quanto attiene, in particolare, alla <b>valutazione quali-quantitativa delle dotazioni territoriali</b> presenti nei centri abitati, è stata impostata un'analisi delle loro caratteristiche prestazionali, condizioni di accessibilità, grado di multiprestazionalità/flessibilità, descritta sotto forma di schede grafico-testuali. Al fine di delineare un quadro diagnostico sufficientemente articolato ed approfondito, <b>si ritiene che i contenuti delle schede necessitano di essere ulteriormente integrati</b>, in particolare gli aspetti più significativi sotto il profilo valutativo.</p>	
3	<p>In considerazione della rilevanza e della centralità rivestita dalla città pubblica nel PUG, alla cui qualificazione saranno chiamate a concorrere sia le trasformazioni complesse sia quelle diffuse, si ritiene opportuno <b>implementare le schede con elementi di maggior dettaglio finalizzati ad evidenziare le esigenze di integrazione o di manutenzione delle dotazioni pubbliche, anche in termini di migliore accessibilità con percorsi dedicati alla mobilità dolce</b>. Inoltre, <b>per gli spazi aperti attrezzati sarebbe utile indicare le attrezzature presenti e la loro adeguatezza o meno rispetto alle potenzialità di fruizione</b></p>	<p>sono state approfondite le schede soprattutto nella parte valutativa. Il lavoro costituisce riferimento per l'individuazione della lista delle esigenze della città pubblica</p>

4	<p>Atteso che il PUG attribuisce alla sintesi diagnostica il ruolo di parametro di riferimento per la lista delle esigenze della città pubblica, cioè delle progettualità che possono contribuire alla sua qualificazione, gli esiti dovranno superare l'attuale parzialità del campo valutativo. Solo una diagnosi compiuta e manifesta, infatti, può consentire di indirizzare in modo appropriato le politiche di Strategia, diversificando opportunamente le modalità per il loro conseguimento, tramite il concorso di trasformazioni a differente grado di complessità</p>	si prende atto
5	<p>Ulteriori fascicoli di schede analitiche sono dedicati al censimento di:          – aree ed edifici pubblici e privati dismessi e/o da riqualificare;          – elementi incongrui presenti sul territorio (ai sensi della L.R. 16/2002).          Al riguardo si rileva la necessità di <b>implementare i contenuti censiti, sia a supporto di un'adeguata definizione degli obiettivi specifici di rigenerazione, sia a fronte dell'intento dichiarato di costituire il riferimento, in fase attuativa, per valutare la coerenza delle proposte</b> di trasformazione complessa che saranno avanzate.</p>	le schede di QCD sono state integrate con approfondimenti strategici. Vedi SQUEA – ALL2 Strategia per gli edifici e le aree dismesse
6	<p>Si invita, anche, ad evidenziare sin d'ora il rapporto delle vocazioni d'uso prefigurate con il <b>grado di pericolosità idraulica delle aree</b>, da verificarsi non solo rispetto al reticolo principale, ma anche rispetto a quello secondario</p>	Si prende atto
7	<p>Qualora si confermasse l'individuazione di elementi incongrui sotto il profilo paesaggistico, che costituiscono cioè <b>detrattori paesaggistici</b> ai sensi della L.R. 16/2002, <b>dovranno essere adeguatamente attestate le caratteristiche tipologiche e funzionali degli edifici che alterano in modo permanente l'identità dei luoghi</b> nei quali sono ubicati, con particolare riferimento agli obiettivi di qualificazione paesaggistica delineati nella Strategia. Si rammenta, infatti, che il giudizio di incongruità non potrà fondarsi esclusivamente sulle caratteristiche dimensionali o estetiche dei manufatti edilizi, né sull'eventuale stato di inutilizzo o collabenza. Analogamente, attività legittimamente insediate nel territorio rurale, che non impattino in maniera significativa sulle invariati territoriali vulnerabili, non possono essere oggetto di politiche di delocalizzazione che prevedano il ricorso alle misure incentivanti previste esclusivamente per le opere incongrue.</p> <p>L'individuazione degli elementi che rappresentano detrattori di paesaggio dovrà essere necessariamente condivisa in sede di Comitato Urbanistico.</p>	è stato individuato in tavola, e specificamente normato, un detrattore di paesaggio: ex Fornace Sace
8	<p><u>VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA - "INFRASTRUTTURA LUNGO FIUME"</u>          ...o una fascia che, se opportunamente strutturata può conformare una vera e propria <b>"infrastruttura di paesaggio"</b> che scandisce il territorio e diviene la chiave per il consolidamento di una identità comune.          Il PUG considera quindi prioritario delineare strategie pianificatorie organiche all'interno di questo ambito, in primo <b>luogo da rivalutare quale luogo fisico identitario</b>, ma anche quale corridoio connettivo da valorizzare per la fruizione del territorio tramite la mobilità dolce (ciclabile e su acqua). Parallelamente, saranno incentivati il recupero di spazi collettivi a servizio della comunità locale e l'attivazione di punti di interesse a fini turistico ricreativi e didattici, che, ad esempio, potrebbero dare vita ad un parco fluviale botanico. Al riguardo si rimanda alle considerazioni espresse in rapporto alla <b>vulnerabilità idrogeologica/idraulica</b>.</p>	tutta la progettazione delle aree (dismesse, progetti guida, quartieri sul fiume ecc) che si attestano sul fiume saranno supportate da un confronto con gli enti gestori..
9	<p>Infine, tenuto conto della centralità rivestita sul territorio dai temi paesaggistici e dagli spazi non urbani in generale, si invita ad <b>approfondire adeguatamente l'analisi dei servizi ecosistemici dei suoli</b>, assumendo a riferimento le "Linee-guida per un approccio ecosistemico alla pianificazione. Mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici" predisposte e fornite dall'Area Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio.</p>	è stato integrato il QCD con l'analisi delle invariati territoriali, individuando le componenti dei servizi ecosistemici e analizzandone gli elementi di resilienza/antifragilità, criticità/vulnerabilità e potenzialità. La tabella è stata poi recepita dalla SQUEA e messa in relazione con gli obiettivi e le azioni strategiche.

10	<p>Complessivamente si ritiene che <b>il quadro conoscitivo, ancora non si connota per un livello di completezza ed approfondimento di questi stessi temi adeguatamente sviluppato</b>. Tale carenza si riverbera inevitabilmente sulla qualità della diagnosi che non giunge ad un grado di sistematicità sufficiente a costituire il necessario fondamento per la strategia e la valutazione; pertanto, si raccomanda fortemente di implementarne i contenuti prima del successivo confronto in Comitato.</p>	<p>Il quadro conoscitivo è stato implementato, approfondito ed integrato sia a livello di analisi che in termini di diagnosi. E' stata elaborata una tavola diagnostica. E' stato inoltre compiuto inoltre un lavoro di sistematizzazione del materiale costitutivo del PUG esplicitando, con apposite tabelle, la relazione tra i contenuti conoscitivi e diagnostici, strategici (obiettivi e azioni) e disciplinari.</p>
SQUEA		
11	<p>Rispetto all'<b>obiettivo OS1</b> - ridurre il consumo di suolo, considerato che l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero entro il 2050 è stato assunto dalla legge urbanistica regionale, si ritiene che <b>il PUG dovrebbe definire criteri e condizioni per la localizzazione di eventuali nuovi insediamenti che saranno realizzati entro la soglia del 3%</b>.</p>	<p>è stato integrato il testo normativo, in coerenza con SQUEA e VALSAT strutturando in modo articolato e approfondito il tema del consumo di suolo, della localizzazione di eventuali nuovi insediamenti ecc.</p>
12	<p>L'<b>obiettivo strategico OS2</b> - promuovere la rigenerazione urbana. Con riferimento ai centri principali di Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia, sono indicati perlopiù obiettivi di carattere generale. Per la loro attuazione, richiedono di essere declinati in azioni specifiche e sistematizzati per luoghi. ... Sarà importante <b>integrare lo Schema di Assetto Strategico con tutte le azioni significative alla scala territoriale, sviluppando in parallelo degli approfondimenti alla scala locale per ciascuno dei centri principali</b>; come base di rappresentazione potrà essere utilmente valorizzata la sintesi grafica delle Schede di analisi diagnostica dei centri.</p>	<p>Lista nozze integrata nel capitolo 14 della SQUEA e graficizzata nella SQUEA - 3: Strategia per la rigenerazione della città pubblica</p>
13	<p>potenziali criticità:  - assoggettare a permesso di costruire non convenzionato gli interventi di ristrutturazione edilizia a uso abitativo con ampliamento entro il 20% della superficie complessiva esistente, operando la monetizzazione integrale delle dotazioni pubbliche dovute;  Eludere a priori il concorso alla qualificazione della città pubblica per tutti gli interventi fino ad un 20% di ampliamento, si ritiene che depotenzierebbe significativamente le possibilità di attuazione della strategia. Pur incamerando i proventi delle monetizzazioni, infatti, demandare sistematicamente all'amministrazione comunale la progettazione e la realizzazione delle opere pare costituire un onere eccessivo.</p>	<p>tale opportunità è stata concessa solo a fronte di specifici miglioramenti, aspetto che contribuisce al miglioramento della città pubblica, anche in considerazione dei valori immobiliari presenti sul territorio</p>
14	<p>potenziali criticità:  - incentivare fenomeni di aggregazione delle unità immobiliari coinvolte in comparti organici di intervento, ipotizzando un premio volumetrico utilizzabile anche al di fuori del territorio urbanizzato al fine di ridisegnare il margine urbano.  ai sensi dell'art. 5, co. 3, della L.R. 24/2017, il consumo di suolo non è comunque consentito per nuove edificazioni residenziali, ad eccezione di quelle necessarie per attivare interventi di riuso e di rigenerazione urbana o per realizzare interventi di edilizia residenziale sociale; pertanto, il PUG non potrà introdurre premi volumetrici da realizzarsi genericamente al di fuori del territorio urbanizzato.</p>	<p>Coerentemente con quanto previsto dalla legge, a seguito di una più approfondita analisi del territorio comunale, è stata affinata la strategia relativa al nuovo consumo di suolo che prevede la concentrazione degli interventi di nuova costruzioni in quelle aree, esistenti, già urbanizzate perché interessate da PUA (approvanti, convenzionati ma mai completati ). Tali Aree sono state identificate in cartografia e costituiscono le RES 4. L'obiettivo è quello di concentrare in tali aree le richieste di interventi a destinazione residenziale, soddisfacendo il residuo fabbisogno di abitazioni, riducendo così la richiesta di nuovo consumo di suolo.</p>

15	<p><b>L'obiettivo strategico OS3 - valorizzare il paesaggio e la biodiversità</b> Per i <b>Progetti Guida</b>, oltre ad esplicitare gli elementi significativi di ciascun progetto (ora illustrati solo a campione), <b>dovrà essere costruita una adeguata cornice pianificatoria</b> che, mettendo in relazione i progetti con meccanismi di incentivazione, requisiti prestazionali, contenuti disciplinari e indicatori valutativi, ponga le basi per la loro concreta attuazione</p>	<p>I progetti guida sono due grandi progetti strategici a scala territoriali, composti da una serie di azioni puntuali. Tali azioni coinvolgono prioritariamente aree dismesse lungo fiume e lungo il tracciato ferroviario, e percorsi di mobilità lenta, oltre ad alcune aree pubbliche. Per ognuna di queste aree è presente una normativa (articolo) specifico. Per quanto riguarda i percorsi di mobilità lenta e le aree pubbliche a verde, esse fanno parte della lista delle esigenze della città pubblica, che rientra nei sistemi di convenzione e valutazione degli Accordi Operativi</p>
16	<p><b>L'obiettivo strategico OS4 - valorizzare la produzione agricola</b> individuare le particolari aree agricole nelle quali si prevedono le azioni puntuali di valorizzazione turistico-paesaggistica. Inoltre, si invita a porre particolare cautela rispetto alla previsione generalizzata di adeguamento all'uso residenziale dello stock edilizio non più a uso agricolo, in quanto il PUG non dovrebbe omettere di contemplare l'obiettivo del contenimento della dispersione insediativa in territorio rurale.</p>	<p>La possibilità di cambio d'uso verso l'uso agriturismo è consentito esclusivamente per edifici il cui uso in essere ricade nelle categorie A, B, D e E. L'adeguamento all'uso residenziale in TR è consentito solo per gli edifici tutelati</p>
17	<p><b>obiettivo OS5 - valorizzare il patrimonio storico culturale</b> si condivide che dovrà essere ricercata una stretta correlazione tra le strategie pianificatorie del PUG e la programmazione temporale finalizzata alla candidatura a finanziamenti per la loro attuazione, a partire dai Progetti Guida, che indicano le azioni giudicate prioritarie per l'Amministrazione comunale. A tal fine, si ribadisce l'importanza della costruzione di una <b>cornice strutturata all'interno della Strategia</b>, quale perno essenziale tra obiettivi / azioni e progetti Guida.</p>	<p>la SQUEA è stata dettagliata e si pone come riferimento per il passaggio da obiettivi ad azioni progettuali in attuazione dei Progetti Guida</p>
18	<p><b>L'obiettivo strategico OS6 - migliorare il sistema produttivo prevede azioni che sarebbe opportuno territorializzare</b> ad una scala adeguata, quali: – il recupero dei contenitori commerciali dismessi lungo SP 68; – l'individuazione di aree pubbliche lungo il fiume per l'inserimento temporaneo di iniziative culturali e ludiche; – la qualificazione del sistema dell'offerta commerciale per sostenere il commercio di prossimità, anche potenziando i percorsi dedicati alla mobilità dolce per incrementare l'accessibilità ai centri.</p>	<p>la SQUEA è stata dettagliata e contiene riferimenti strategici specifici per i luoghi in oggetto.</p>
19	<p>Atteso, infine, che il PUG non può disporre nuove previsioni insediative ed è quindi palese che <b>dovrà essere eliminata la previsione di nuove aree produttive</b> (citata nella Tabella di corrispondenza obiettivi – azioni), ai sensi dell'art. 24, co. 2, lett. b), compete al Piano la <b>definizione di criteri localizzativi</b> che dovranno attenersi, oltre alla tutela delle invariante paesaggistico-ambientali, anche all'adeguata accessibilità ed infrastrutturazione delle aree</p>	<p>I criteri localizzativi sono contenuti nella Valsat al capitolo 9, in coerenza con quanto contenuto nella SQUEA. Nella tabella citata è espressamente scritto che si dovrà eliminare la previsione di nuove e aree produttive</p>
20	<p><b>L'obiettivo strategico OS7 - migliorare la sostenibilità degli interventi</b> include il censimento delle aree dismesse, non utilizzate o degradate, analizzate con specifiche schede di analisi. Oltre a ravvisare la necessità di <b>implementare i contenuti diagnostici censiti, si raccomanda fortemente di territorializzare alla medesima scala di dettaglio anche obiettivi specifici ed azioni per la rigenerazione</b>, per disporre in fase attuativa di riferimenti utili valutare le proposte trasformazione complessa in modo imparziale e trasparente</p>	<p>Le schede delle aree dismesse sono state integrate, in SQUEA, con approfondimenti progettuali a livello strategico.</p>
21	<p>all'interno dei due progetti guida PG1 e PG2 sono poi stati <b>individuati dei grappoli (clusters)</b> di progetti, secondo un principio di prossimità fisica o di connessione alle infrastrutture per la mobilità, <b>che si ritiene potrebbero essere meglio esplicitati e valorizzati da una rappresentazione grafica più efficace.</b></p>	<p>Si è provveduto a migliorare la rappresentazione grafica e ad approfondire il testo descrittivo in SQUEA</p>
22	<p>La Strategia introduce l'ulteriore figura dei <b>"capisaldi"</b>, definiti quali condizioni da raggiungere attraverso azioni prioritarie. Anche questi elementi si ritiene <b>potrebbero essere meglio integrati con le componenti di Strategia</b> precedentemente illustrate, a mezzo di una rappresentazione grafica che metta a sistema i diversi connotati strategici per i luoghi di interesse</p>	<p>I capisaldi rappresentano cinque capisaldi condizioni da raggiungere, a fronte dell'analisi del territorio (vedi relazione QCD) attraverso azioni prioritarie, per lo più di origine pubblica, a supporto degli interventi di qualificazione edilizia e di rigenerazione urbana. <b>Nella tabella xxx</b> i 5 capisaldi sono stati messi in relazione con gli obiettivi e con le azioni della strategia.</p>

23	<p>non pare adeguatamente sviluppata una struttura che, a partire da obiettivi ed azioni che il Piano vuole incentivare, ne correli meccanismi di incentivazione, requisiti prestazionali, contenuti disciplinari e indicatori valutativi, ponendo in tal modo le basi per la loro concreta attuazione.</p>	<p>la struttura del Piano è stata approfondita e successivamente schematizzata nella tabella xxx della SQUEA. L'elaborato mette in relazione diagnosi del Quadro conoscitivo con obiettivi e azioni della strategia e con l'apparato disciplinare e cartografico che compone il PUG</p>
SISTEMA MOBILITA'		
24	<p><b>necessità di introdurre nella pianificazione e programmazione del territorio chiari criteri di sostenibilità trasportistica</b>, che tengano conto della mobilità indotta di passeggeri e merci, delle caratteristiche dell'offerta (presente e programmata) di trasporto pubblico/collettivo, della mobilità ciclo-pedonale, della struttura del sistema logistico e delle esigenze dei diversi utenti del sistema della mobilità. Pertanto, <b>il Piano Regionale dei Trasporti assegna alla dimensione comunale il compito della lettura dell'effetto dei propri piani sul sistema della mobilità locale</b>, tenendo conto anche dei sistemi di mobilità sovracomunali in cui è collocato.</p>	<p>Per quanto riguarda la ciclabilità (e intermodalità/trasporto su acqua) è stato fatto un approfondimento di scala comunale a partire da un'elaborazione sviluppata in seguito alla fusione dei 3 comuni.</p> <p>Per quanto riguarda le caratteristiche del trasporto pubblico collettivo il territorio lamenta una carenza di servizi concessi dalla Regione.</p> <p>L'intero progetto-guida 2 basa i propri presupposti su un'interazione coi servizi trasportistici della Regione affinché venga resa attuabile la strategia del Metro-Scuola, ciò che permetterebbe un trasporto casa-scuola, attraverso le tre macro-frazioni, in sicurezza e coerente con i principi di sostenibilità perorati dalla legge regionale.</p>
25	<p>Lo Schema di Assetto Strategico del PUG di Fiscaglia (Tav. SQUEA-2) individua la rete infrastrutturale e gli indirizzi meta-progettuali previsti per lo sviluppo del Piano stesso, mentre il documento della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (Tab. SQUEA-3) descrive la tabella di corrispondenza tra gli obiettivi e le azioni o i progetti previsti per il raggiungimento degli obiettivi stessi. A tal proposito, si ritiene opportuno <b>rendere adeguatamente coerente la corrispondenza degli obiettivi e delle azioni nei due documenti sopra richiamati, riguardo principalmente al sistema del Trasporto Pubblico Locale e alla sua integrazione con gli altri sistemi di mobilità</b> (ad esempio con il sistema ferroviario, presso gli hub intermodali delle stazioni/fermate ferroviarie), <b>integrando le misure indicate nel documento SQUEA-3</b></p>	<p>è stata integrato l'apparato grafico della SQUEA con la Tavola di Strategia degli Insediamenti nella quale sono state graficizzate le azioni puntuali e i progetti previsti per il raggiungimento degli obiettivi (lista delle esigenze della città pubblica). Nelle tavole di SQUEA 1 e 2 rimangono individuati a scala territoriale i percorsi ciclabili esistenti e di progetto e la linea ferroviaria e le rispettive stazioni. Le linee di trasporto pubblico sono individuate nella tavola della mobilità del QCD</p>
26	<p>Per quanto attiene al comparto della navigazione interna, <b>si rileva che l'ipotesi di realizzazione del cosiddetto "drizzagno" cioè un nuovo tratto di canale che bypassa Migliarino</b> dalla confluenza con il Po di Volano fino a Final di Rero e prima della Conca di Valpagliaro, <b>non risulta inserito in alcuna programmazione</b>, in quanto trattavasi di una alternativa, richiamata nel quadro di riferimento progettuale del rapporto ambientale (VIA approvata con DGR 2131/2008), ma dalla stessa procedura stralciata, poiché non realizzabile a seguito di un'analisi costi/benefici.</p>	<p>è stato eliminato il riferimento a tale ipotesi</p>
VALSAT		
27	<p>Il documento di Valsat, nella versione parziale proposta in Consultazione, si caratterizza per un approccio conoscitivo di tipo analitico, proponendo una lettura di tipo tradizionale delle componenti ambientali (rischi, fragilità, vulnerabilità; sistemi naturali, antropici e paesaggistici di pregio; elementi generatori dei flussi di materia ed energia; emissioni inquinanti), comprensivo di un inquadramento rispetto alla pianificazione sovraordinata. Il capitolo 5 propone, in forma matriciale, una sintesi diagnostica che, per ciascun tema, indica criticità / emergenze ed il conseguente scenario tendenziale; alla diagnosi seguono "Strategie ed indicazioni per le fasi successive del PUG", che dovranno essere opportunamente sviluppate sotto molteplici profili: meccanismi di incentivazione, requisiti prestazionali, contenuti disciplinari e indicatori valutativi, ponendo in tal modo le basi per la una concreta attuazione degli obiettivi assunti dal Piano.</p>	



28	<p>Lo strumento della Valsat dovrà essere utilmente e fortemente integrato con la Strategia e la Disciplina di Piano, per costituire a tutti gli effetti una valutazione in itinere del Piano, costruendo un sistema valutativo duttile, ma oggettivo, per la misurazione del “valore” delle singole trasformazioni sul territorio e della loro coerenza con gli obiettivi assunti. Lo scopo dovrà essere quello di pervenire in maniera univoca alla definizione della “contropartita” per l’attuazione di ogni singolo intervento, in relazione al grado di complessità, fondamento stesso della sua legittimazione e chiave per l’incremento della resilienza e dell’attrattività del territorio.</p> <p>Senza lo sviluppo di questo ulteriore tassello, l’attuazione PUG rischia di eludere i principi di trasparenza e imparzialità nelle scelte di pianificazione, entrando invece nel campo della discrezionalità.</p>	
29	<p>La sezione valutativa risulta ancora allo stato embrionale, proponendo in una forma tabellare estremamente sintetica la valutazione di coerenza esterna, seguita da una verifica preliminare degli effetti, che indica gli aspetti che richiedono di essere approfonditi nelle fasi successive.</p> <p>L’unico attualmente evidenziato è la realizzazione dei lavori necessari alla costituzione di un Parco Fluviale attrezzato sul Po di Volano, in relazione alla presenza di elementi di pregio naturalistico, paesaggistico e storico monumentale da valorizzare ai fini turistici. Si attende quindi di poter condividere i successivi sviluppi, incluso il Piano di Monitoraggio, per il quale si auspica che la definizione degli indicatori contempli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– una gamma opportunamente selezionata, che comprenda indicatori di contesto ambientale, di processo e di contributo alla variazione del contesto, nonché le relative correlazioni;</li> <li>– target di riferimento rappresentativi del contesto locale;</li> </ul> <p>– individuazione dei responsabili della raccolta e dell’elaborazione degli esiti del monitoraggio.</p>	
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>		
30	<p>Il Piano presentato in fase di Consultazione Preliminare, individua, a grandi linee obiettivi in linea con la Strategia per la mitigazione e l’adattamento della Regione Emilia-Romagna. In particolare, si rileva il contrasto al consumo di suolo, l’attenzione per la rigenerazione urbana, gli interventi per una mobilità sostenibile.</p> <p><b>Non è presente, però, un impianto organico di azioni relative agli effetti dei cambiamenti climatici.</b> Nella Strategia per la mitigazione e l’adattamento della Regione Emilia-Romagna, con la finalità di sviluppare una cultura della lotta ai cambiamenti climatici ed allo sviluppo della capacità di resilienza il più diffusa possibile, sono stati individuati indirizzi generali e trasversali ed azioni specifiche.</p>	
31	DISCIPLINA - ALLEGATO 1	
32	TU - ALLEGATO 2	
33	<p>La Strategia individua nella valorizzazione del paesaggio e della biodiversità uno degli obiettivi strategici di Piano (OS3), orientato ad assicurare la tutela delle risorse ambientali e culturali, a mantenere e potenziare la <b>rete ecologica</b>, a mettere in rete i beni di pregio per una loro fruizione collettiva anche a fini turistici. <b>Allo stato attuale la Strategia (Tabella di corrispondenza obiettivi – azioni) rimanda quasi integralmente ai Progetti Guida, mancando una struttura complessiva di riferimento e di correlazione rispetto a contenuti disciplinari e indicatori valutativi.</b></p>	<p>è stata approfondita sia la rete ecologica locale che predisposta una serie di indicatori valutati all’interno della Valsat.</p>
34	<p>Al fine di promuovere una più ampia strategia di valorizzazione del paesaggio, <b>si ritiene opportuno sviluppare politiche paesaggistiche che risultino fortemente integrate e sinergiche con la valorizzazione dei servizi ecosistemici.</b> Tutto questo può essere strutturato in modo sistematico per rafforzare l’equilibrio ecosistemico e l’attrattività naturalistica dell’area, anche in legame con le vicende storiche delle bonifiche: il radicale e repentino cambio di paradigma nella costruzione delle politiche e delle azioni riferite al territorio e ai cittadini dovrà perseguire il massimo equilibrio tra la tutela degli ecosistemi e lo sviluppo delle forme di vita che li abitano</p>	<p>la tabella di analisi dei servizi ecosistemici è stata integrata, nella SQUEA, con l’individuazione di obiettivi e azioni</p>
35	<p><b>La strategia paesaggistica dovrà essere guidata da quanto espresso nella Convenzione Europea del paesaggio</b>, ovvero dovrà assumere una visione dinamica del paesaggio e tendere ad una sua gestione proattiva, attraverso l’elaborazione di una strategia che consenta l’adozione di misure finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio, secondo obiettivi di qualità che rispettino le caratteristiche paesaggistiche dell’ambiente di vita e anche le aspirazioni delle popolazioni locali.</p>	<p>La strategia, basata sulla valorizzazione dell’infrastruttura di paesaggio, si basa su quanto espresso nella Convenzione Europea del Paesaggio. L’assunto di partenza di tale strategia, fondata sulla valorizzazione del paesaggio come miglior infrastruttura, presuppone una cura e una gestione quotidiana di un sistema che - se concretizzato - permetterebbe alle persone la massima accessibilità e la generazione, in armonia con l’ambiente, di economie e socialità.</p>

36	Si rammenta che, in conformità all'art. 37 della L.R. 24/2017, tra gli elaborati costitutivi del PUG <b>dovrà necessariamente essere presente la Tavola dei vincoli</b> che, corredata dalla Scheda dei vincoli, rappresenta tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, riportandone per ciascuno l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva	le tavole e la scheda dei vincoli sono parte del PUG
37	Un elemento che si auspica di <b>condividere in Comitato è la perimetrazione delle aree escluse da vincolo paesaggistico</b> ; al riguardo, si rimanda al documento "La ricognizione aree escluse da vincolo paesaggistico, ex art 142, comma 2, D.Lgs. 42/2004, in Emilia-Romagna – Indicazioni per l'individuazione" (allegato 3).	si prende atto
VULNERABILITA' IDRAULICA-IDROGEOLOGICA		
38	Si segnala che il <b>Quadro Conoscitivo</b> dovrà essere aggiornato in relazione agli <b>aggiornamenti delle mappe di pericolosità approvati con Decreto Segretariale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 43/2022</b> , parte integrante e sostanziale del PGRA secondo ciclo, che riguardano il reticolo secondario di pianura (RSP) del Bacino del Po (ITN008) per lo scenario H-P3.	Il QCD nella sezione Geologia Ambiente comprende le tavole aggiornate. Le mappe di pericolosità idraulica PGRA sono aggiornate al secondo ciclo del 2022
39	Si sottolinea anche la necessità di prendere in considerazione le <b>aree allagabili del Fiume Reno</b> ai sensi del PGRA-II ciclo, aree nelle quali ricadono due elementi a rischio di una certa importanza che sono l'abitato di <b>Migliarino e il Raccordo Autostradale Ferrara Porto Garibaldi</b> .	
40	Inoltre, viste le previsioni del Progetto di Aggiornamento delle APSFR distrettuali arginate (D.S. 44/2022 dell'AdBPo), si ritiene opportuno suggerire la consultazione delle relative cartografie. Il progetto riguarda il solo reticolo principale e per il Comune di Fiscaglia, come evidenziato nell'allegato, sono presenti alcune sostanziali modifiche.	
41	Quindi, gli elementi conoscitivi riscontrati a seguito della verifica congiunta delle previsioni del PGRA vigente (II ciclo) e del progetto di aggiornamento delle APSFR distrettuali arginate determineranno un aggiornamento del quadro delle conoscenze (vulnerabilità idrogeologica/idraulica, rischi territoriali), che potrà avere significative ricadute sulla Strategia di PUG e sulla sua valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.	
ES	<b>Parco fluviale attrezzato sul Po di Volano</b> integrare la scheda specifica con valutazioni inerenti la compatibilità di detti usi con la pericolosità idraulica e con la vocazione preminente delle aree stesse, deputate al deflusso delle piene del corso d'acqua	sono in fase di approfondimento tali valutazioni
MICROZONAZIONE SISMICA		
42	Il Comune dispone di uno studio di <b>Microzonazione sismica MS (livelli 1 e 2)</b> e di analisi CLE (OCDPC 293/2015) validati il 9/9/2019 per i quali si segnala, al momento, la <b>necessità di un aggiornamento alla DGR 564/2021</b>	E' STATO FATTO UN AGGIORNAMENTO DELLA MICROZONAZIONE SISMICA, SVILUPPANDO SOLO ALCUNE TEMATICHE FONDAMENTALI DEL III Livello: 5. MICROZONAZIONE SISMICA DI III LIVELLO FISCAGLIA • GEO - MZ – Tavola 1_ CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA HSM • GEO - MZ – Tavola 2_ CARTA DEGLI IPL
43	Si richiama in proposito l'art. 35, co. 4, della stessa legge regionale, che indica che "il PUG, sulla base della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e delle previsioni della pianificazione territoriale e settoriale, ricostruisce la griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano e che costituiscono riferimento necessario per le nuove previsioni, e stabilisce i limiti, le condizioni e le opportunità insediative che ne derivano, in conformità agli esiti della Valsat del piano", comprendendo tra i principali elementi strutturali del territorio extraurbano le caratteristiche dei suoli e dei servizi ecosistemici da essi svolti e le aree caratterizzate da situazioni di rischio industriale o naturale, comprese quelle che presentano situazioni di pericolosità sismica locale.	
44	Nella documentazione gli esiti della microzonazione sismica sono stati citati e discussi, trovando riferimento sia nella Valsat che nelle Norme. Tuttavia, tra la documentazione di QC disponibile non sono presenti tali studi e analisi. Infatti, sono assenti le seguenti tavole elencate all'art. 1.1.2. delle Norme come "Elementi costitutivi del PUG": – microzonazione sismica di II livello e analisi delle condizioni limite per l'emergenza; – microzonazione sismica di III livello.	
45	Rispetto ai contenuti della Disciplina, si segnala che, pur essendoci un riferimento allo studio MS + CLE e pur essendo presenti indicazioni per la riduzione del rischio sismico, queste sono parziali (mancano indicazioni per le aree a rischio liquefazione) e con vari refusi che le rendono in alcuni punti poco comprensibili.	gli articoli sono stati aggiornati

46	<p>Relativamente al Quadro Conoscitivo, si osserva che non è presente alcuna <b>tavola di rappresentazione dei suoli</b>.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna ha prodotto per l'area di pianura le carte dei servizi ecosistemici forniti dai diversi tipi di suoli, i quali, a parità di uso del suolo, possono essere molto diversi. Tali carte sono già state fornite su richiesta dello stesso Comune, specificamente per la elaborazione del PUG, in data 16/08/2022, prot. n. 744672. Si coglie l'occasione per comunicare che una versione più aggiornata e di maggiore definizione (100m x 100m) è disponibile su richiesta al settore competente regionale (Area geologia, suoli e sismica). Conseguentemente, si osserva che, a partire dalla carenza di contenuti del QC, anche nella Valsat il tema non sia stato sviluppato sufficientemente e, pertanto, si ritiene che anche tale documento debba essere integrato.</p>	<p>Il QCD e la SQUEA sono stati aggiornati con i contenuti dei documenti indicati, attraverso l'elaborazione di schede di analisi dei servizi ecosistemici, tra cui anche il sistema suolo, e l'individuazione di specifici obiettivi e azioni per la loro valorizzazione</p>
AREE NATURALI PROTETTE		
47	<p>Il PUG potrebbe promuovere interventi di de-sigillazione e rinaturalizzazione dei suoli con l'inserimento di alberature urbane e forestazioni.</p>	<p>tali aspetti sono già inseriti nella SQUEA e nelle Norme: vedi criteri di qualità per le RES 1 e le RES 3, approfonditi nella SQUEA (cao. 13)</p>
47	<p>Schede dei vincoli da integrare con le fonti e le norme riferite ai siti Rete Natura 2000</p>	<p>è stata integrata la scheda</p>
VALSAT		
48	<p>errori materiali da correggere ai paragrafi 3.3.4 Aree di interesse naturalistico tutelate e 4.3.10 Misure di conservazione viene identificato il sito Rete Natura 2000 Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano con la sigla IT4060005 che invece corrisponde alla ZSC-ZPS - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano. Si chiede, pertanto, di sostituire la sigla IT4060005 con quella corretta "IT4060011 - ZPS - Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano";</p>	<p>si prende atto e si rettifica</p>
49	<p>errori materiali da correggere nel paragrafo relativo alla fauna si precisa che i nomi delle specie latine andrebbero scritti in corsivo per maggiore correttezza;</p>	<p>si prende atto e si rettifica</p>
50	<p>errori materiali da correggere il paragrafo sulle Misure specifiche di conservazione n.4.3.10 si conclude con una frase incompleta: "per ciascun sito della rete, sono state elaborate insieme a numerosi piani di gestione, dagli enti gestori dei siti Zsc/Zps ed approvati dalla regione Emilia-Romagna con la DGR n.1147 del 16 luglio 2018, e vengono di seguito elencate: ..."</p>	<p>si prende atto e si rettifica</p>
51	<p>VINCA Si ricorda che dal 4 giugno 2021 è entrata in vigore la nuova legge (L.R. n.4/2021) a seguito della quale ogni sito di interesse comunitario ha in pratica un solo ente gestore. Si tratta della Regione Emilia-Romagna per tutti i siti Natura 2000 interamente esterni alle Aree protette (come in questo caso specifico), oppure degli Enti gestori delle Aree Protette per tutti i siti Natura 2000 interamente o parzialmente interni alle Aree protette. La procedura di Valutazione di incidenza di un Piano, di un Programma, di un Progetto, di un Intervento o di un'attività, compresa la forma semplificata, detta Screening, è sempre effettuata dall'Autorità Vinca che dal 4 giugno 2021 coincide con l'Ente gestore del sito Natura 2000 interessato</p>	
tutela gestione acqua		
52	<p>Tutela gestione acqua I dati per la classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei per il sessennio 2014-2019, come da Deliberazioni della Giunta Regionale 2293/2021 e 992/2022 e relativi allegati, sono disponibili al link: <a href="https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/temi/piani%20di%20gestione">https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/temi/piani%20di%20gestione</a>. Si suggerisce di fare riferimento alla classificazione dei corpi idrici più che a quella delle singole stazioni in quanto le stazioni di monitoraggio si trovano al di fuori del territorio di interesse e la presenza di traverse e sbarramenti all'interno dei canali fa sì che lo stato delle stazioni non sia rappresentativo dei corpi idrici presenti sul territorio. In particolare, nel documento di Valsat la stazione CODICE 04000200 non è rappresentativa dello stato del corpo idrico Po di Volano, in quanto è posizionata a valle della confluenza con il Collettore Acque Alte Ferrarese e il Collettore Acque Basse Ferrarese, i quali drenano areali altamente antropizzati. Inoltre, uno sbarramento interrompe la connessione tra il corpo Idrico Po di Volano ed il Canale Burana navigabile, rendendo la stazione CODICE 05001200 a monte del Canale Burana Navigabile poco rappresentativa dello stato del Corpo Idrico Po di Volano. In particolare, lo stato ecologico dei corpi idrici nel territorio è: sufficiente per i corpi idrici Po di Volano e Collettore Maestro, cattivo per il Burana navigabile e scarso per il Collettore Acque Alte Ferrarese.</p>	<p>in merito è stato rivisto il QC di valsat</p>
53	<p>Nell'affermazione "Lo stato complessivo dei corpi idrici sotterranei viene definito come il migliore tra gli stati quantitativo e chimico di ciascun corpo idrico. Pertanto, lo stato complessivo di ciascun corpo idrico sotterraneo è buono quando sono in classe "buono" sia lo stato quantitativo che lo stato chimico." occorre sostituire il termine "il migliore" con "il peggiore".</p>	<p>si prende atto</p>

54	Rispetto alla dichiarazione che manca una cartografia e informazioni aggiornate riguardanti acquedotto o la rete fognaria, si segnala che tali informazioni possono essere richieste all'Area rifiuti e bonifica siti contaminati, servizi pubblici dell'ambiente	si prende atto
55	Si chiede al Comune, oltre a descrivere la situazione in merito alla classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, di individuare: - centri di pericolo (elementi che possono incidere sulla qualità della risorsa idrica) per i quali comunque è la Provincia a disporre per il PTA le misure di messa in sicurezza o riduzione del rischio); - rete pubblica fognatura esistente (acque nere e chiare), rete acquedottistica.	
56	Nella tavola dei vincoli si ritiene utile evidenziare la perimetrazione degli agglomerati esistenti, di cui alla DGR 201/2016, come aggiornata dalla DGR 569/2019 e DGR 2153/2021, in quanto in tali aree la deliberazione regionale prevede specifiche indicazioni in caso di previsioni infrastrutturali; quindi, è utile sia per le sue strategie che per gli Accordi Operativi. La fonte del vincolo è la Direttiva 91/271 e la DGR 201/2016 come modificata e integrata dalla DGR 2153/2021 "Approvazione della direttiva concernente "Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed agli enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane".	abbiamo la carta dei sottoservizi
57	Tra gli obiettivi strategici di Piano, si chiede al Comune, alla luce delle risultanze del quadro conoscitivo diagnostico, di attuare le misure previste dal PTA e, se opportuno, <b>individuare ulteriori strategie locali di tutela delle acque al fine di migliorare/risanare le criticità eventualmente emerse,</b>	la tematica è stata inserita nella definizione del contributo degli AO/PP
58	Nell'ambito della Valsat, si suggerisce al Comune di effettuare due tipi di analisi: - una valutazione diagnostica del Quadro conoscitivo, al fine di evidenziare le criticità presenti relativamente alla classificazione dei corpi idrici ed ai centri di pericolo, per identificare eventuali misure / azioni migliorative da attuare sul proprio territorio (strategie); - una valutazione delle previsioni di trasformazione che possono determinare significativi incrementi di carico idraulico, al fine di verificarne la sostenibilità rispetto all'assetto dell'esistente sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane	la tematica è stata inserita nella definizione del contributo degli AO/PP e nella definizione dell'analisi multicriteri di valsat.
	qualità aria	
59	Nella strategia il PUG dovrà fare i conti con questa criticità, rammentando che, obiettivi strategici sono: - raggiungere i valori limite di qualità dell'aria, di PM10 ed ossidi di azoto, e ridurre la popolazione esposta ai superamenti; - relativamente ai nuovi interventi, evitare l'aumento di carico emissivo nelle zone già affette da superamenti ed evitare il peggioramento della qualità dell'aria in zone senza superamenti	la tematica della qualità dell'aria è stata inserita nella valutazione degli AO
60	Inoltre, essendo il comune in quota altimetrica inferiore ai 300 m slm, è soggetto su tutto il territorio, all'applicazione della misura sul divieto di utilizzo delle biomasse legnose per il riscaldamento domestico, di cui all'articolo 26 delle NTA del Piano e successivi atti integrativi.	si prende atto
	inquinamento luminoso	
61	Il comune di Fiscaglia ricade in zona di particolare <b>protezione dall'inquinamento luminoso</b> , ai sensi della LR 19/2003 e direttiva Applicativa DGR 1732/2015, assegnata all'Osservatorio astronomico "P. Natali" di Ostellato assegnata da Arpae con DET-AMB-2018-875 del 19/2/2018. Quindi tale zona va correttamente riportata nella Carta dei Vincoli e nella Scheda relativa.	il documento è presente tra quelli che compongono il PUG
62	Si rammenta inoltre che, in presenza di Aree Naturali Protette, Siti Rete natura 2000 (SIC e ZPS), e corridoi ecologici, anche questi sono considerati per tutta la loro estensione zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso e, pertanto, anche tale tutela deve essere segnalata, nella Carta dei Vincoli e nelle relative Schede.	il documento è presente tra quelli che compongono il PUG
63	Poiché infine, a questa Regione, non risultano inviati i questionari annuali della pubblica illuminazione, obbligatori ai sensi della citata DGR regionale, e pertanto non si hanno a disposizione dati/informazioni sullo stato della pubblica illuminazione né sulla presenza del Piano della Luce (anch'esso documento di predisposizione obbligatoria), si propone al Comune, in considerazione della particolare situazione di crisi energetica, di valutare la possibilità di inserire ed esplicitare nel Piano, strategie ed azioni volte al risparmio energetico oggi più che mai da pianificare e monitorare con attenzione per le ovvie ricadute ambientali e di erogazione dei servizi.	Il Settore LL.PP. e Patrimonio ha realizzato a partire dal 2019 ad oggi (2023) n. 5 interventi di efficientamento energetico della pubblica illuminazione delle località del Comune di Fiscaglia (Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino) attraverso la realizzazione delle opere di sostituzione ed adeguamento dei corpi illuminanti con tecnologia LED. Tali interventi sono stati finanziati ricorrendo alle risorse stanziante dalla Legge n. 160/2019 e successivo Decreto Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 30/01/2020, per un importo totale pari ad €. 420.000,00
	inquinamento acustico	

64	Si ritiene opportuno inserire nella Tavola e nelle relative Schede dei Vincoli i <b>referimenti relativi alla classificazione acustica</b> approvata e relative eventuali varianti	si provvederà a inserire gli adeguati riferimenti a fronte dell'aggiornamento della ZAC (in essere)
65	Si chiede anche di individuare, se necessario, i <b>siti dedicati alle manifestazioni temporanee</b> , ai sensi della DGR n. 45/2002, come gli spettacoli con l'ausilio di strumenti di radiodiffusione e/o con grande afflusso di persone	saranno indicati al termine dell'aggiornamento degli elaborati di ZC
66	Si rammenta che, qualora si verifichi il superamento dei valori di attenzione previsti dalla norma nazionale (L. n. 447/95), il Comune è tenuto ad adottare un Piano di risanamento acustico.	si prende atto
	inquinamento elettromagnetico	
67	Si rammenta che nel Quadro Conoscitivo occorre individuare la <b>rete completa di distribuzione della energia elettrica</b> (elettrodotti AAT-MT e BT) e le cabine e relative DPA (Distanze di Prima Approssimazione). Inoltre, vanno individuate anche le emittenze radio TV e Telefonia mobile. Si segnala che da poco è on line il Catasto CME che sarà utile a tale scopo, che verrà a breve ulteriormente implementato	recepita
	rir	
68	Nel comune di Fiscaglia non sono presenti stabilimenti RIR, né il comune è lambito da aree di danno di stabilimenti presenti in comuni limitrofi	fatto

**RER - ALLEGATO 1 - CONTENUTI DISCIPLINARI**

	Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
1	<p>Art. 1.5 “Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie” Prevede che i Piani Urbanistici Attuativi, approvati ma non ancora convenzionati, possono essere attuati a condizione che la relativa convenzione venga sottoscritta entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della L.R. 24/2017; al riguardo si chiede che il termine di convenzionamento venga ridefinito entro la data di approvazione del PUG, se antecedente al termine del periodo transitorio</p>	<p>l'osservazione è stata accolta aggiornando il testo normativo</p>
2	<p>Art. 1.7 “Uso esistente” Deve necessariamente essere precisato che il comma 3 “In mancanza di idonea documentazione si ritiene sussistente l’uso in essere dichiarato dal proprietario” è applicabile solo in caso di immobili realizzati ante Regio Decreto n. 1265/1934 e non modificati successivamente con interventi che avrebbero richiesto il conseguimento di certificazione/segnalazione di conformità edilizia e agibilità.</p>	<p>l'osservazione è stata accolta aggiornando il testo normativo</p>
3	<p>Art. 2.7 “Cessione di aree per l'urbanizzazione degli insediamenti e per attrezzature e spazi collettivi - Quantità di dotazioni” Si premette che non si condivide l’impostazione assunta per il tema delle dotazioni pubbliche, permanendo nel PUG un approccio di tipo tradizionale basato su standard e disposizioni normative sostanzialmente indifferenziate, che non dà attuazione agli indirizzi definiti con DGR 110/2021. Più nello specifico si chiede anche di dimostrare come la quantità minima definita al comma 5 (di seguito richiamato) ottemperi alla quota di dotazioni minime di aree pubbliche per attrezzature e spazi collettivi prescritte per l'insieme degli insediamenti residenziali, corrispondente a 30 metri quadrati per ogni abitante effettivo e potenziale (L.R. 24/2017, art. 35, co. 3, lett. a)</p> <p>“5. Negli interventi edilizi nell'ambito di un Accordo Operativo o Piano Particolareggiato, o nei permessi di costruire convenzionati, le quantità minime di aree di tipo U da realizzare e cedere sono stabilite in sede di Accordo Operativo o di P.A.I.P. o della convenzione che accompagna il permesso di costruire, tenendo conto delle specificità del sito e dell'intervento. In via orientativa, e non vincolante, si indicano le seguenti quantità, ogni 100 mq di SC: - per gli usi residenziali e i servizi connessi ... P1 + U = 65 mq. ...”</p>	<p>E' stato aggiornato il comma eliminando l'indicazione delle dotazioni minime e rimandando ai contenuti del DGR 110/20121</p>

4	<p>Art. 4.9 “Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.1”</p> <p>Con riferimento al co. 4, si chiede in quale documento di PUG siano disciplinati i seguenti criteri per la qualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Efficienza energetica e fabbisogno</li> <li>– Riduzione del rischio sismico</li> <li>– Ripristino e bonifica</li> <li>– Clima acustico</li> <li>– Morfologia del progetto</li> <li>– Biodiversità e fattore di biotopo</li> <li>– Permeabilità del suolo</li> <li>– Risparmio idrico</li> <li>– Gestione delle acque bianche</li> <li>– Sistema fognario e depurazione.</li> </ul>	<p>I criteri di qualità sono stati approfonditi nel cap. 13 della SQUEA</p>
	<p>Inoltre, si chiede di coordinare adeguatamente gli elaborati, in quanto lo “Schema di assetto del territorio” non individua le azioni che gli interventi di densificazione devono perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– potenziamento della rete ecologica locale;</li> <li>– mitigazione dei margini urbani;</li> <li>– considerazione della rete della mobilità dolce;</li> <li>– riqualificazione della rete degli spazi urbani identitari.</li> </ul> <p>Oltre a fornire una rappresentazione per luoghi di tali elementi, si ritiene anche opportuno definire dei requisiti per il conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano.</p>	
5	<p>Art. 4.10 “Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.2”</p> <p>Con riferimento al co. 3, si chiede in quale documento di PUG siano disciplinati i criteri per la qualità.</p>	<p>I criteri per la qualità urbana sono descritti in SQUEA e disciplinati in VALSAT</p>

6	<p>Art. 4.11 “Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.3”</p> <p>Richiamato il co. 1: “Sono ammessi tutti gli interventi previsti dai piani attuativi comunque denominati parzialmente attuati. Possono essere inoltre proposte varianti a detti piani, senza però aumentare le capacità edificatorie e senza ridurre le dotazioni urbanistiche previste.”, si ritiene che varianti ai piani attuativi vigenti possano essere approvate solo se di limitata portata e per adeguarne i contenuti alla Strategia di PUG. Pertanto, <b>è opportuno integrare il quadro diagnostico con approfondimenti specificatamente dedicati a previsioni previgenti che presentano criticità attuative, cosicché possano essere valutate e, laddove necessario, aggiornate.</b> Si precisa anche che l’iter di variante, in vigenza di PUG, sarà quello previsto dalla LR 24/2017, risultando decadute le norme previgenti.</p> <p>Si rammenta altresì che le norme di Piano Attuativo sono applicabili solo in presenza di una Convenzione urbanistica tutt’ora vigente; in fase di approvazione di un nuovo strumento urbanistico generale, per le porzioni non attuate di comparti assoggettati a pianificazione attuativa dei quali siano decorsi i termini convenzionali, dovrà essere definita una norma d’uso aggiornata e coerente con il nuovo strumento, non potendo protrarsi il principio di ultrattività.</p> <p>Con riferimento al co. 3, si chiede in quale documento di PUG siano disciplinati i criteri per la qualità.</p>	<p>L'apparato normativo è stato aggiornato.</p> <p>L'osservazione vale comunque per le RE4 (art. 4.13 delle Norme).</p> <p>Il quadro diagnostico è stato integrato con l'elaborato: QCD - 3_ stato di attuazione dei piani</p>
7	<p>Art. 4.12 “Aree ed edifici dismessi”</p> <p>Richiamato il co. 3: “Tali aree possono essere oggetto di trasformazione urbana e architettonica in coerenza con gli indirizzi contenuti nella SQUEA.”, <b>si ribadisce l’importanza dei contenuti strategici di Piano per questi immobili, invitando ad esplicitarli con chiarezza sia in forma testuale che a mezzo di rappresentazione cartografica</b>, affinché la valutazione delle proposte di trasformazione che saranno avanzate possa essere operata dall’Ufficio di Piano con la massima trasparenza ed imparzialità.</p>	<p>Gli elaborati della SQUEA sono stati integrati con il documento SQUEA - ALL2 Strategia per gli edifici e le aree dismesse che approfondisce le strategie per le aree in oggetto</p>
8	<p>Art. 4.13 “Interventi di nuova costruzione comportanti nuovo consumo di suolo”</p> <p>Si chiede di cassare il co. 2, in quanto le trasformazioni che non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo sono definite per legge (LR 24/2017, art. 6, co. 5) e non è materia di competenza del PUG. Si rammenta anche che non è opportuno riprodurre, in tutto o in parte, la normativa vigente.</p> <p>Per la medesima ragione si invita a stralciare parte del co. 4 e, precisamente, “Le nuove edificazioni residenziali, di cui all’art. 5, comma 3, della L.R. 24/2017 e s. m. i., potranno essere realizzate per attuare interventi di riuso e di rigenerazione delle parti del territorio urbano da qualificare.”</p> <p>Sempre al co. 4, con riferimento alla quota minima di dotazioni territoriali, si ritiene opportuno specificare il riferimento al Titolo II della disciplina, oltre che alla Strategia ed alla Valsat.</p>	<p>l'osservazione è stata accolta aggiornando il testo normativo</p>
9	<p>Art. 4.14 “Articolazione degli ambiti urbani consolidati prevalentemente produttivi” Con riferimento al co. 1, si chiede di stralciare i “centri aziendali agricoli nel territorio urbanizzato”, in quanto per loro stessa natura le attività agricole non dovrebbero essere ricomprese all’interno del territorio urbanizzato. Inoltre, risultano in contrasto con la definizione delle zone PROD 1 contenuta al co. 1 dell’art. 4.17 “Sono gli ambiti produttivi ordinari, consistenti in un tessuto organizzato di lotti edilizi e infrastrutture per l’accessibilità.”</p>	<p>l'osservazione è stata accolta aggiornando il testo normativo</p>



10	<p>Art. 4.17 "Interventi edilizi ammessi nelle zone PROD.1"</p> <p>Con riferimento al co. 5, si chiede in quale documento di PUG siano disciplinati i criteri per la qualità.</p>	<p>I criteri per la qualità urbana sono descritti in SQUEA e disciplinati in VALSAT</p>
11	<p>Art. 4.18 "Interventi edilizi ammessi nelle zone PROD.2"</p> <p>Richiamato il co. 1: "Interventi di sostanziale trasformazione dell'area o insediamento, anche per nuove funzioni, potranno essere proposte in forma di Accordo Operativo che dovrà risultare coerente con le indicazioni contenute nella Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale.", si ribadisce l'importanza dei contenuti strategici di Piano per questi immobili, invitando ad esplicitarli con chiarezza sia in forma testuale che a mezzo di rappresentazione cartografica, affinché la valutazione delle proposte di trasformazione che saranno avanzate possa essere operata dall'Ufficio di Piano con la massima trasparenza ed imparzialità.</p>	<p>Gli elaborati della SQUEA sono stati integrati con il documento SQUEA - ALL2 Strategia per gli edifici e le aree dismesse che approfondisce le strategie per le aree in oggetto</p>
12	<p>Art. 5.4 "Impianti produttivi sorti in forma isolata nel territorio rurale"</p> <p>Preso atto che per gli impianti produttivi sorti in forma isolata l'obiettivo prioritario del PUG prevede la delocalizzazione degli impianti stessi e, secondariamente, la previsione di elementi di mitigazione, si chiede di precisare che la facoltà di ampliamento dei fabbricati esistenti ammessa al comma 3 (fino al raggiungimento dell'indice di copertura SQ=0,6 mq/mq) sia da riferirsi alla Superficie Fondiaria in essere alla data di adozione del PUG.</p> <p>Inoltre, al fine di garantire una attuazione certa della misura prevista al comma 5: "Si prevede, una volta cessate le attività insediate, la riqualificazione del comparto in coerenza con gli interventi e gli usi previsti per l'ambito di appartenenza.", precisare quali misure di garanzia devono essere prestate da parte degli operatori privati preliminarmente alla realizzazione degli interventi.</p>	<p>l'osservazione è stata accolta aggiornando il testo normativo</p>
13	<p>Art. 5.5 "Interventi di recupero edilizio e di cambio d'uso di edifici tutelati"</p> <p>Con riferimento al comma 8, che ammette la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica destinato ad autorimesse pertinenziali, dovrà essere eliminata la possibilità di realizzare interventi di nuova costruzione di volumi non funzionali alla conduzione di fondi agricoli.</p>	<p>l'osservazione è stata accolta aggiornando il testo normativo</p>
14	<p>Art. 5.6 "Interventi di recupero edilizio e di cambio d'uso di edifici esistenti non soggetti a vincoli di tutela"</p> <p>Richiamato il comma 2: "Per gli immobili esistenti (vale a dire autorizzati ed ultimati funzionalmente con comunicazione di fine lavori) alla data di adozione delle presenti norme, a seconda della destinazione d'uso in atto, sono ammessi i seguenti interventi di Cambio d'uso CD: ...", si rileva che la comunicazione di fine lavori non è garanzia di "ultimazione funzionale" e si chiede quindi sostituire con SCEA.</p> <p>Non si ritiene altresì condivisibile la facoltà prevista al co. 7 di consentire la conversione ad uso residenziale, ordinariamente non ammesso dal PUG, di edifici non tutelati con funzione originaria diversa da quella abitativa, se valutato favorevolmente della CQAP. Ciò per un duplice ordine di ragioni: in primo luogo la legge (art. 36, co. 5, lett. b) assegna espressamente al Piano il compito di definire gli usi ammessi nel recupero di edifici ex rurali con originaria funzione diversa da quella abitativa; inoltre, un altro obiettivo che il PUG non dovrebbe omettere di contemplare è quello del contenimento della dispersione insediativa in territorio rurale.</p>	<p>l'osservazione è stata accolta aggiornando il testo normativo</p>

15	<p>Art. 5.11 "Allevamenti di animali d'affezione"</p> <p>Richiamati i commi 1 e 2: "1. L'uso f5 - Allevamenti di animali d'affezione (uso non zootecnico) è ammesso esclusivamente nel territorio rurale mediante il cambio d'uso di edifici esistenti, con eventuale costruzione di tettoie aperte e manufatti non configurati come edifici (recinti, gabbie, e simili). La realizzazione di tali manufatti è soggetta al rilascio del titolo abilitativo e può essere condizionata, ove opportuno, alla realizzazione di opere per la mitigazione degli impatti.</p> <p>2. Le tettoie non potranno superare la Sq di mq 100 per ciascuna attività.", dovrà essere eliminata la possibilità di realizzare interventi di nuova costruzione di manufatti (tettoie) non funzionali alla conduzione di fondi agricoli.</p>	l'osservazione è stata accolta aggiornando il testo normativo
16	<p>Art. 5.14 "Attrezzature turistiche, ricreative e sportive in territorio rurale"</p> <p>Richiamato il comma 3: "Per le strutture esistenti è ammesso l'ampliamento una tantum pari al 20% della superficie (Sc) legittimamente in essere. L'intervento è soggetto a parere favorevole della CQAP.", dovrà essere eliminata la possibilità di realizzare interventi di ampliamento non funzionali alla conduzione di fondi agricoli.</p> <p>Richiamati inoltre i commi 4 e 5: "Nel territorio rurale è ammessa la realizzazione di attrezzature per attività sportive e ricreative a raso, oppure interrato (piscine), a servizio di attività residenziali insediate (usi a1 e f11), o degli utenti di strutture agrituristiche e alberghiere (usi f7 - Alloggi e strutture per l'agriturismo, e b1 - Attività ricettive alberghiere). ...</p> <p>5. Il Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia, previo parere della CQAP, può autorizzare temporaneamente e per la durata massima di tre anni (rinnovabile), strutture mobili a copertura di dette attrezzature o al servizio delle attività ricreative o sportive." la durata dell'autorizzazione per l'installazione di opere temporanee non potrà eccedere il termine fissato dalla L.R. 15/2013 all'art. 7, co. 1, lett. g): "termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio del manufatto"</p>	l'osservazione è stata accolta aggiornando il testo normativo
17	<p>Art. 7.6 - Aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)</p> <p>Con riferimento al comma 2: "La compatibilità urbanistica di nuovi insediamenti ovvero delle modifiche ad insediamenti esistenti, che producano un'area di danno esterna allo stabilimento, deve essere condotta con riferimento alle categorie territoriali indicate nel documento RIR, <del>allegato alle presenti norme</del>, dedotte dal DM 09/05/2001 recante i "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione." si prende atto che non è attualmente presente uno specifico allegato RIR alle norme e si ritiene opportuno non introdurlo, demandando le valutazioni specifiche ai criteri indicati nella normativa vigente al momento della presentazione di eventuali istanze.</p>	il documento fa ora parte della documentazione di Piano

18	<p>All'interno del corpo normativo si rilevano anche contenuti più pertinenti del Regolamento Edilizio, il cui schema tipo è definito dalla D.G.R. 922/2017, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le definizioni delle destinazioni d'uso urbanistiche (Parte 1, lett. b);</li> <li>- le caratteristiche delle aree per attrezzature e spazi collettivi e i requisiti tipologici dei i parcheggi (Parte 2, Titolo III);</li> <li>- le caratteristiche delle strade in territorio rurale (Parte 2, Titolo III);</li> <li>- i criteri di intervento relativi al patrimonio edilizio storico (Parte 2, Titolo III);</li> </ul> <p>al riguardo si invita a sostituirli con rimandi alle norme di RE.</p>	<p>E' intenzione dell'Amministrazione procedere con l'aggiornamento del RE quanto prima. In questa fase si è comunque convenuto di mantenere all'interno della Disciplina i contenuti di cui all'oggetto dell'osservazione per permettere una più tempestiva applicazione del PUG. Si provvederà ad aggiornare il Regolamento Edilizio ai sensi della DGR 922/2017 successivamente all'approvazione.</p>
19	<p>Inoltre, nel rispetto del principio di non duplicazione, il richiamo dei riferimenti normativi dovrebbe essere sostituito dal rimando all'atto regionale; si segnalano in particolare gli articoli relativi agli impianti di produzione a biomasse, biogas e fotovoltaici (artt. 5.15 e 5.16).</p>	<p>l'osservazione è stata accolta</p>
	<p>Si invita inoltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire modalità di concorso all'attuazione della Strategia da parte delle aziende agricole finalizzate all'incremento della qualità ecologica diffusa ed alla valorizzazione del sistema degli spazi aperti agricoli e dei corsi d'acqua, anche al fine di promuovere la componente turistica a vocazione ambientale;</li> <li>- rivalutare il tema del contenimento della dispersione insediativa in territorio rurale, considerata l'ampia possibilità di conversione all'uso abitativo del patrimonio edilizio ex rurale, a fronte della pre-esistenza o integrazione di una dotazione infrastrutturale minima (art. 2.2, co. 7).</li> </ul>	<p>1) le modalità di coinvolgimento delle aziende agricole consistono nella possibilità di sviluppare strutture agrituristiche e punti-vendita di prodotti a chilometro zero, a sistema con il disegno della rete ciclabile e delle vie d'acqua.</p> <p>2) la possibilità di cambio d'uso per uso abitativo, per quanto concerne gli edifici non tutelati, è possibile solo per quelli che già oggi hanno carattere residenziale. Inoltre è stata ridotta la casistica di conversione all'uso abitativo del patrimonio edilizio limitando la possibilità di eccedere alla RE solo in caso di dotazioni esistenti</p>

## RER - ALLEGATO 2 - PERIMETRO TU

Indicazione/parere dell'Ente	Proposta di recepimento
<p>Si premette che i documenti prodotti per la definizione del perimetro del territorio urbanizzato non sono di chiara ed immediata interpretazione, in quanto sono costituiti da una <b>elaborazione cartografica per stralci di estensione piuttosto limitata</b>, rappresenti sia su base CTR, sia in sovrapposizione sul vigente PRG, riprodotto a mezzo di immagini digitalizzate .</p>	<p>si è provveduto ad aggiornare la tavola modificando la scala di rappresentazione/ampliando il formato del supporto in modo da facilitare una interpretazione immediata del TU a livello comunale</p>
<p>Nel perimetro del TU permangono elementi di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– presenza di <b>funzioni agricole</b> all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, in taluni casi con classificazione rurale nel PRG vigente;</li> <li>– aree per <b>dotazioni pubbliche che non presentano caratteri urbani</b> (cimiteri e infrastrutture tecnologiche);</li> <li>– <b>infrastrutture per la mobilità</b> e loro aree di pertinenza, collocate al di fuori delle aree edificate con continuità;</li> <li>– <b>insediamenti di matrice rurale connotati dall'assenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità</b>, consistendo le dotazioni pubbliche nei soli servizi urbanizzativi a rete e serviti da viabilità pubblica che non presenta nemmeno caratteristiche minime per la sua fruizione extra-veicolare, quali marciapiedi o spazi per la sosta</li> </ul>	<p>si prende atto</p>
<p>Al fine di poter accertare le condizioni per l'inserimento nel TU di eventuali lotti inedificati che costituiscono la quota residua di piani urbanistici attuativi non compiutamente attuati, dovranno essere forniti i seguenti elementi integrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– perimetro dell'area oggetto di PP/PUA;</li> <li>– estremi di vigenza della convenzione urbanistica;</li> <li>– in caso di convenzione scaduta, attestazione del completamento delle opere di urbanizzazione, in ottemperanza agli impegni convenzionali.</li> </ul>	<p>si è recepita l'osservazione predisponendo apposita tabella riepilogativa</p>
<p>Si invita, inoltre, a <b>condividere il perimetro del TU in formato shapefile</b>, così da poter operare una lettura più accurata; se disponibile, si chiede di <b>trasmettere anche il perimetro di PRG</b>.</p>	<p>si provvederà all'invio del perimetro del TU in formato shapefile. Non si è in possesso del perimetro del PTG in formato digitale</p>

<p>Di seguito si riportano i numeri identificativi delle aree che necessitano di un approfondimento a sostegno del loro inserimento nel TU. Per visionare lo stralcio cartografico si rimanda al documento "Prot_Par 0138363 del 31-03-2023 - Allegato Contributo_preliminare_All3_aree_escluse"</p>	
<b>MIGLIARINO</b>	
<p>1 - Centro lavorazione inerti e area collegata (tav.02)</p>	<p>Si conferma l'inserimento di tali aree nel TU (ambito PROD 1). L'area occupata dalla cava (PIP - Produttivo - Magnani Italo E C.S.A.S rappresenta un'attività produttiva in essere adiacente al TU. All'interno della selezione del territorio urbanizzato, si è cercato in alcuni casi di riconfigurare alcuni lembi dei perimetri dei tre centri principali, interpretando ragionamenti sul TU come uno strumento per portare a compimento il disegno del tessuto esistente. Proprio in quest'ottica è stato considerato il limite sud dell'abitato di Migliarino. Si è pensato di estendere il perimetro del TU alla rotonda di accesso tra via Roma e l'asse della SP68, per completare un ambito che si sta già arricchendo di una nuova centralità: la realizzazione, all'interno dell'area dell'ex Centro Operativo Comunale, del distretto produttivo innovativo di APPIfarm. L'inserimento all'interno del TU anche dell'area in oggetto permetterebbe il completamento – sotto l'aspetto formale e qualitativo – di una porta d'accesso sud a Migliarino per chi esce dalla superstrada.</p>
<p>2 - Case sparse a sud-ovest lungo la SP 68 (tav.02)</p>	<p>Si conferma l'inserimento di tali aree nel TU (ambito PROD 1). Si tratta infatti di una lottizzazione approvata e convenzionata nel 2008, le cui opere sono state realizzate nella loro interezza. L'area si presenta quindi già completamente urbanizzata. Rappresenta il luogo prioritario per la realizzazione di eventuali nuovi volumi produttivi e/o per la delocalizzazione di quelle attività che oggi occupano aree centrali. Per maggiori dettagli sul PUA che interessa l'area si rimanda alle schede di approfondimento contenute nel documento QCD – 3: Stato di attuazione del piano (PPIP LE PINZANE)</p>

3 - Viale La Fiorita, zona C (tav.03)	Si conferma l'inserimento di tali aree nel TU (ambito RES 4). Si tratta infatti di una lottizzazione approvata nel 2004 e convenzionata nel 2005, le cui opere sono state realizzate nella loro interezza. L'area si presenta quindi già completamente urbanizzata. Rappresenta il luogo prioritario per la realizzazione di eventuali nuovi volumi e per concentrare gli interventi di nuova costruzione, limitando così nuovo consumo. Per maggiori dettagli sul PUA che interessa l'area si rimanda alle schede di approfondimento contenute nel documento QCD – 3: Stato di attuazione del piano (PIIP LA FIORITA)
4 - Attività di trasformazione prodotti agricoli gestita da società cooperativa a	L'area è stata esclusa dal perimetro del TU. Si tratta di attività produttiva in territorio rurale (art. 6.4)
5 - Fornace dismessa, via Travaglio (tav. 05)	Si conferma l'inserimento di tali aree nel TU (ambito PROD). Si tratta di un'area produttiva interessata da PAS
<b>VALCESURA</b>	
6 - Via Carrettiere (tav.05)	Si accoglie: l'area è stata esclusa dal TU
7 - Deposito a cielo aperto di attività produttiva extra zona D (tav.05)	Si accoglie: si è provveduto a riperimetrare l'area escludendo dal TU la parte più esterna
8 - Case Cavazza, case sparse e area permeabile inedificata (tav.06)	Si accoglie. Nonostante l'area presenti alcune opere di urbanizzazione (strada di penetrazione, marciapiedi, parcheggi...) si ritiene opportuno escluderla dal TU, sottolineandone la vocazione turistica (ad esempio come area sosta camper) proprio in virtù delle infrastrutture presenti e della vicinanza all'oasi Vallicella (area per lo svago e il tempo libero). Piano di recupero VALLICELLA
9 - Cimitero (tav.06)	si accoglie
10 - Aree permeabili a ovest dello zuccherificio e distributore carburanti (tav.06)	si accoglie parzialmente: il TU comprende l'area in oggetto seguendo il perimetro del PUA produttivo già attuato. Viene esclusa dal TU l'area più esterna
<b>MIGLIARINO</b>	

11 - Via Erbe, zona C (tav.07)	<p>Si conferma l'inserimento di tali aree nel TU (ambito RES 4).  Si tratta infatti di una lottizzazione approvata nel 2005 e convenzionata nel 2006. Le opere di urbanizzazione sono state realizzate in parte.  L'area si presenta quindi già parzialmente urbanizzata. Rappresenta il luogo prioritario per la realizzazione di eventuali nuovi volumi e per concentrare gli interventi di nuova costruzione, limitando così nuovo consumo. Per maggiori dettagli sul PUA che interessa l'area si rimanda alle schede di approfondimento contenute nel documento QCD – 3: Stato di attuazione del piano (PIIP COSTRUZIONI 2000 SRL)</p>
12 - Case Le Torrette, via Travaglio (tav.07)	si accoglie, l'area è stata esclusa dal TU
13 - Fornace dismessa, via Travaglio (tav. 07)	Tale area è stata esclusa dal TU. L'area dell'ex Fornace, già individuata come area dismessa da riqualificare, rappresenta un detrattore di paesaggio in TR.
14 - Cimitero (tav.07)	si accoglie
15 - Attività essiccazione cereali (tav.08)	<p>L'area è stata esclusa dal perimetro del TU.  Si tratta di attività produttiva in territorio rurale (art. 6.4)</p>
16 - Via Guaraldi, zona C (tav.08)	<p>Si conferma l'inserimento di tali aree nel TU (ambito RES 4).  Si tratta infatti di una lottizzazione approvata e convenzionata nel 1999. Le opere di urbanizzazione sono state realizzate in parte (70%).  L'area si presenta quindi già parzialmente urbanizzata e edificata.  Rappresenta il luogo prioritario per la realizzazione di eventuali nuovi volumi e per concentrare gli interventi di nuova costruzione, limitando così nuovo consumo. Per maggiori dettagli sul PUA che interessa l'area si rimanda alle schede di approfondimento contenute nel documento QCD – 3: Stato di attuazione del piano (PIIP Salce II - II° stralcio)</p>

17 - Via del Lavoro, zona C (tav.08)	Si conferma l'inserimento di tali aree nel TU (ambito RES 4). Si tratta infatti di una lottizzazione approvata nel 2002 e convenzionata nel 2004. Le opere di urbanizzazione sono state realizzate in parte (65%). L'area si presenta quindi già parzialmente urbanizzata e edificata. Rappresenta il luogo prioritario per la realizzazione di eventuali nuovi volumi e per concentrare gli interventi di nuova costruzione, limitando così nuovo consumo. Per maggiori dettagli sul PUA che interessa l'area si rimanda alle schede di approfondimento contenute nel documento QCD – 3: Stato di attuazione del piano (PPIP Soc. F.Ili Zannini)
18 - Autosalone –autodemolizione, SP 68 (tav.08)	L'area è stata esclusa dal TU e classificata come produttivo in Territorio Rurale
<b>MIGLIARO</b>	
19 - Cimitero e Case Campo di Ca' (tav.13)	cimitero: si accoglie, l'area è stata esclusa dal TU. Il borgo Case Campo di Cà è stato escluso dal TU ma individuato come Borgo Rurale.
20 - Case Canove (ta.14)	Il borgo Case Canove è stato escluso dal TU ma individuato come Borgo Rurale.
<b>BORGO CASCINA</b>	
21 - Acquaparco e pista go-kart (tav.15)	L'area è stata esclusa dal TU e individuata come area per attività sportivo - ricreative
<b>GALLUMARA</b>	
Qualora si confermasse l'appartenenza al territorio rurale del PRG del nucleo rurale, si invita a non procedere al suo inserimento nel perimetro del territorio urbanizzato, considerato che le dotazioni collettive consistono unicamente nella parrocchia e nella sua area verde	Gallumara è stata esclusa dal TU e individuata come borgo rurale
22 - Cimitero (tav.09)	si accoglie
<b>MASSAFISCAGLIA</b>	
23 - Via Travaglio, Via del Mare (tav.10)	si accoglie. L'area è stata esclusa dal TU



	<p>Interna al TU</p> <p>All'interno della selezione del territorio urbanizzato, si è cercato in alcuni casi di riconfigurare alcuni lembi dei perimetri dei tre centri principali, interpretando ragionamenti sul TU come uno strumento per portare a compimento il disegno del tessuto esistente. Proprio in quest'ottica, emerge il caso riguardante limite ovest dell'abitato di Massa Fiscaglia. In questo caso l'area prescelta, prossima ancorchè non contigua al Po di Volano e stretta tra via Argine Po e la via Provinciale, si trasformerebbe nella porta di accesso ovest a Massa Fiscaglia, introducendo la stessa via Provinciale all'entrata in centro e dando continuità all'opera di rigenerazione del quartiere addossato alle vie Berlinguer e Pasolini, attività iniziata con il progetto di recupero dell'ex piscina. L'inserimento di tale area all'interno del TU darebbe dunque significato e confine a questa porzione dell'abitato.</p>
24 - Via Travaglio, Via del Mare (tav.10)	
25 - Via del Mare (tav.11)	Si conferma l'inserimento di tali aree nel TU in quanto facenti parte dei Quartieri sul fiume (RES2)
26 - Cimitero (tav.11)	si accoglie
27 - Via Circonvallazione, area permeabile inedificata (tav.12)	Si conferma l'inserimento di tali aree nel TU (ambitoPROD). Si tratta di un'area produttiva interessata da PAS
28 - Via Circonvallazione, area permeabile inedificata (tav.12)	l'area più a nord è stata esclusa del TU, quella a sud invece è parte di un PUA da completare. Si conferma un'area interna al TU: la parte affacciata su via Circonvallazione è una dotazione, la parte più interna viene individuata come RES 4

## RER - ALLEGATO 3 - AREE ESCLUSE DAL VINCOLO PAESAGGISTICO

<b>Indicazione/parere dell'Ente</b>	<b>Proposta di recepimento</b>
si auspica di condividere in Comitato la perimetrazione delle aree escluse da vincolo paesaggistico come da allegato 3 al Parere della Regione	si prende atto

## RISCHI TERRITORIALI/VULNERABILITA' IDRAULICA-IDROGEOLOGICA

<b>Indicazione/parere dell'Ente</b>	<b>Proposta di recepimento</b>
Indicazione della cartografia di riferimento aggiornata	è stato aggiornato l'apparato normativo con un contributo del geologo. Si vedano gli elaborati della parte Geologia-Ambiente, punto 2.2. GEO 2023 -DIRETTIVA ALLUVIONI SECONDO CICLO AGGIORNAMENTO 2022, nel QCD del PUG